Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 10 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 137.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sentimentalismo e realtà.

Per l'esperienza che ne abbiamo fatta e continuasi a fare in Italia, ci è forza confessare candidamente come certi eccessi di *sentimentalismo* non ci entusiastano, anzi li consideriamo morbosi, e inoltre distrazione dalla *realtà*, incepamento al lavoro e alle cose serie che più dovrebbero interessare la Nazione.

Altri non la pensano come noi; quindi si abbandonano al *sentimentalismo*, e si esaltano alle manifestazioni sue, specie se il Popolo è chiamato a clamorosamente decorarne le *feste* ed i riti.

Così su quanto accadde jeri a Roma, ed accadrà forse anche oggi, ci piace lasciare al telegrafo la descrizione e la narrazione, poichè invano domanderessimo alla fantasia ed alla penna valido ajuto a ben narrare e descrivere.

In questo fatto delle feste di Roma pel monumento al Frate filosofo e martire della libertà del pensiero, noi distinguiamo quel *sentimentalismo* ch'è dicevole alle idee del secolo nostro dalle esagerazioni di coloro, i quali non considerano punto la diversità di Leggi e costumanze nel mille seicento, e ignari pur della filosofia di Giordano Bruno, si giovano ora del nome di lui unicamente per proclamarsi liberi pensatori e nella vita civile politica cospiranti agli *ideali* d'una Democrazia sovvertitrice delle condizioni reali dell'Italia. Non c'è da illudersi: la *specialità* di queste feste al Bruno spetta ai Democratici.

Ma in altre cose il *sentimentalismo* troppo discostasi dalla *realtà*. Così oggi, ad esempio, mentre i *sentimentalisti*, per amore dell'espansione della civiltà e pel vanto del nome italiano in lontane regioni, avrebbero dovuto rallegrarsi per i nuovi territorii occupati in Africa, da loro si indirizzano rimproveri al Governo. E ciò, non v'ha chi lo ignori, perchè, piuttosto che a quelle avventure africane, avrebbero voluto indurre Crispi a tentarne altre in Europa, conculcando i principj sinora seguiti dalla Diplomazia italiana, e le alleanze, e le ragioni dell'avvenire!

Ecco, perchè noi (nella calma serena del pensiero che ci preoccupa pel bene del Paese) agli eccessi del *sentimentalismo* non guardiamo senza sospetto; ecco, perchè ci reca non poco turbamento qualsiasi distrazione da quel rigido *positivismo*, di cui gl'Italiani devono prendersi grande cura, se vogliono davvero vedere presto immegliate le condizioni del nuovo Regno.

Molto si è fatto; ma da indizii inconfutabili risulta che molto ancora rimane da fare per l'assetto amministrativo ed economico dello Stato, delle Provincie e de' Comuni, e di istituzioni che direttamente ci collegano al sociale benessere. Amplio è il programma, e per incarnarlo richiedesi sapienza di Ministri e di Legislatori e volonterosa e schietta cooperazione de' cittadini.

Ecco, dunque, che noi, pel bene del Paese, invochiamo la prevalenza della *realtà* sul *sentimentalismo*, e crediamo più all'opera proficua de' cittadini calmi e prudenti che non alla razza torbida degli esageratori ed utopisti che, avanti l'*excelsior*, non s'accorgono assai spesso de' precipizj in cui potrebbero cadere con la probabilità di grave pubblico danno.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana dell'8. — Presid. BIANCHERI.

Cavallotti dà ragione della mozione, già nota, sulla vertenza Durando.

Interviene incidentalmente l'on. Torracca che risponde di non aver mancato a nessun riguardo verso la Camera con l'avere di qualche ora anticipata la pubblicazione dei documenti relativi all'inchiesta.

Pascolato fa un lungo discorso, rilevando la gravità del dissidio, e riconosce con Cavallotti la necessità che il Governo prenda qualche provvedimento.

Imbriani rinnova le sue proteste contro l'inchiesta.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio della istruzione.

Boselli, mandato un saluto alla Grecia prima culla dell'arte, per tanti e dolci vincoli legata all'Italia, assicura che il Governo non si asterrà dal partecipare al prossimo Congresso archeologico in Atene e dal favorire lo studio dei monumenti onde la Grecia ha tanta dovizia. Presenterà nel novembre un progetto a garantire la conservazione dei monumenti e presenta il progetto per le tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma. Conviene nella necessità della riforma degli Istituti di Belle Arti e di stabilire l'insegnamento dell'arte della Rinascenza.

Vengono poi fatte raccomandazioni per convertire in governativi quei Ginnasi-Licei pei quali furono stipulate le convenzioni, per togliere la sperequazione delle scuole classiche fra le diverse provincie, per migliorare l'insegnamento dell'italiano e della storia nelle scuole secondarie ed i libri di lettura.

Galli deplora che il ministro abbia diminuito l'assegno al collegio Marco Foscarini di Venezia; accenna a molte economie imposte dal ministro senza nessun serio e razionale concetto amministrativo e deplora le disposizioni relative alla retta.

Boselli risponde che il trattamento dal governo usato a quell'istituto è eguale a quello che si usa agli altri principali collegi nazionali. Ad ogni modo vedrà di prendere, se sarà il caso, provvedimenti atti a tenere alte le nobili tradizioni del convitto Marco Foscarini e togliere ciò che si opponesse al suo sviluppo e buon andamento.

La visita dell' Imperatore d' Austria a Guglielmo II

Berlino, 5 giugno.

L'Imperatore Francesco Giuseppe verrà probabilmente in Germania verso la fine di agosto od al principio di settembre, un po' più tardi dell'epoca originariamente stabilita per la restituzione della visita fattagli a Vienna da Guglielmo II. Per compenso si fermerà più a lungo, giacchè, se di qui a settembre non si muterà programma ancora, egli prenderà parte coll'imperatore alle grandi manovre di Vestfalia o di Slesia. Il lutto recente e profondo non gli consentirebbe di accettare dalla Corte germanica feste clamorose e banchetti, mentre dall'altra parte, la popolazione berlinese non lo saluterebbe che difficilmente coll'entusiasmo meridionale che prorompeva spontaneamente per le vie al passaggio di re Umberto. La partecipazione alle grandi manovre è dunque, a conti fatti, il miglior partito immaginabile per festeggiare l'imperatore d'Austria ed attestare nel tempo medesimo al cospetto d'Europa che l'alleanza fra i due paesi è salda più che mai.

Si può prevedere fin d'ora che durante il soggiorno di Francesco Giuseppe in Germania i giornali francese e russi d'ogni colore ed i giornali radicali d'ogni paese, per insospettire non il Governo ma il popolo italiano, inventeranno un raffreddamento delle relazioni fra la Germania e l'Italia. Non hanno inventato durante il soggiorno di re Umberto un raffreddamento tra la Germania e l'Austria? Non hanno dato in pasto ai lettori la rancida primizia dell'alleanza duplice e non triplice? A buon conto non s'è mai saputo e non s'è mai creduto che esista un trattato firmato dai tre sovrani e controfirmato dai tre ministri; si è sempre creduto e saputo che esistono due o tre trattati pararalleli fra Austria ed Italia, i quali soltanto nel caso di una guerra generale obbligherebbero le tre Potenze a scendere insieme in campo. Ma, astrazion fatta da ciò, il giochetto dei giornali sullodati è così stantìo, è stato tentato altre volte e sempre con risultamenti tanto compassionevoli, che non si capisce come non provochi ormai dappertutto una sonora risata.

Dal Montenegro.

Antivari, 28 maggio.

Le voci che giungono dalle provincie vicine, Bosnia - Erzegovina e dal sangiaccato di Novi Bazar, sono abbastanza gravi. Nei suddetti paesi regna il maggior fermento, foriero forse di sanguinosi fatti, se a tempo non si vorrà por riparo al disorganamento amministrativo ed allo sfacelo morale che regna in ogni ceto. Le bande armate che si danno alla montagna aumentano giornalmente, e la sicurezza in certi distretti è molto iperbolica, ad onta che la Bosnia e l'Erzegovina paiano due grandi caserme poichè infiniti militari vi sono di guarnigione in quelle provincie.

Dovrei dilungarmi molto se mi accingessi a narrarvi gli infiniti fatti che si succedono e le cause che producono oggi lo stato anormale nelle due provincie occupate dall'Austria. Lo farò un'altra volta, dimostrando le misure rigorose ed estreme introdotte in Bosnia Erzegovina dal Governo imperiale di Vienna in questi giorni sono tutt'altro che atte a produrre quegli effetti che si desiderano. Colla forca e col carcere non si doma un paese che, se è contento del regime politico, mai lo potrà essere della cattiva amministrazione, dei gravami, delle imposte enormi e del continuo immiserimento suo.

La forca, alimentata giornalmente, e le carceri, rigurgitanti, fanno la reazione, e l'oppresso o si dà alla macchia o, soffrendo, prepara il terreno per la liberazione, e ciò lo dovrebbero sapere i governanti le due provincie occupate che con una facilità unica promulgarono, la settimana scorsa, lo stato d'assedio.

Dal confine della Macedonia e dal sangiaccato di Novi - Bazar giungono pure notizie cattive al nostro Governo. I conflitti tra musulmani e cristiani si ripetono con insistenza, e non passa giorno senza che una zuffa si abbia a registrare. Il Governo di Cettigne spedì alcune compagnie di soldati ai confini, ma sono pur troppo innocue, non potendo esse passare il confine del suddetto sangiaccato; perciò si crede fermamente che se i conflitti sanguinosi si faranno più frequenti, l'Austria non mancherà di occupare tutto il Novi-Bazar per tutelare la popolazione cristiana dalle crudeltà turche, alle quali sono esposte.

Belgrado, 8. Un *ukas* dei reggenti mette in pensione dietro loro domanda, Re Milano e Natalia; il metropolita Teodosio che pronunziò il divorzio fra il vescovo di Nissa Demetrio, e il vescovo di Zica Nicanore, partigiani di Teodosio, rimette nel posto di metropolita della Serbia l'ex metropolita Michele, e in quello di Nissa, l'ex vescovo Hieronymo. Il partito russo trionfa.

GIORDANO BRUNO.

La vigilia

Sabato fu un continuo arrivare a Roma di studenti delle Università italiane, tutti portanti il *tradizionale*, o meglio se volete, *storico berretto*.

Le rappresentanze venivano accompagnate dagli studenti romani nelle aule dell'Università di Roma che risonarono tutto il santo giorno di brindisi, di urrà, di evviva. Agli studenti si unirono i professori e forse mai il tempio di Minerva raccolse tanto baccano. Al *buffet* gli studenti diedero un vero assalto. In cinque minuti tutto era consumato.

Le bandiere delle Università vennero disposte intorno al busto di Bruno e li discorsi, suoni di inni patriottici, evviva ai professori *che parlavano più bene*.

Il trionfo della sedia.

Non sapendo più a chi gridare evviva, gli studenti, afferrata la sedia del portiere dell'Università, la portarono in trionfo per le aule. *Scenata chiassosa ed applaudita*, scrive l'*Adriatico*.

Durante il giorno di sabato, arrivarono pure le altre rappresentanze.

La Questura fin da quel giorno aveva disposto un'attivissima sorveglianza nelle case attorno al Campo di Fiori dove sorge il monumento.

Sono in Roma oltre 300 funzionari di polizia, circa 1500 guardie.

Sono giunti in Vaticano, da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, numerosi telegrammi di protesta.

Grande esodo di clericali e di persone amanti della quiete.

Molte finestre prospicienti su Campo di Fiori sono affittate ad altissimi prezzi; sopra alcuni tetti sono stati eretti palchi a pagamento.

Il vero significato della festa.

Roma, 8. Alla conferenza del prof. Gaetano Trezza, nella serra del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, si notavano parecchi deputati, cinque o sei senatori ed una trentina di signore elegantissime.

Il prof. senatore Jacopo Moleschott presiedette. Egli lesse il seguente telegramma di Rénan: « Je regrette vivement de ne pouvoir assister à votre fête et je vous prie de déposer une fleur pour moi aux pieds de ce martyr. »

Poi fece il suo discorso concludendo così:

« Il significato di questa festa, diciamolo alto, è che Gerusalemme ha lapidato i profeti, i Papi li hanno bruciati, crocifiggendo i novatori, come gli ebrei crocifissero Gesù Cristo; ma i roghi e le croci dei Papi oggi bruciano e crocifiggono i Papi. Le ceneri dei roghi non si disperdono: è seme che porta fiori e frutti, a dispetto del...... vicario di Gesù Cristo, il quale dimentica l'insegnamento divino « Il mio regno non è di questo mondo ».

Quindi parlò il Trezza, sul tema « Il carattere di Giordano Bruno nella sua vita e nella sua filosofia » facendo la

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

In quella sera, nel piano del Cansiglio, vi fu una vera festa. Contrariamente al consueto, si poteva passeggiare all'aria aperta, anche dopo il tramonto, e perciò approfittando della benignità dell'atmosfera, dopo il pranzo si uscì, si cantò e si folleggiò.

Le donne avevano deciso di fare una gita fino al monte *Pizzoc*; e gli uomini di andare a caccia fino sul *Piano della Palantina*. E ciascun sesso si ritirò in una stanza per tracciare l'itinerario. Le signore stabilirono di percorrere la strada che noi già conosciamo; gli uomini convennero di alzarsi e di partire a buon'ora dal palazzo, di percorrere il *Pian dell'Erba*, quindi quant'è lungo e largo il *vallone*, varcando poscia il colle del *Zambul*, e di cacciare nella *Buse lunghe* fino ai *Coi Grandi*, sopra Budoia; arrampicarsi sul *Piano della Palantina* e sui colli della *Zaresera*, attraversare il piano di *Candaglia*, e di tornare al palazzo per la *Valle delle Baracche*, per le *Buse delle Paradise* e per la valle dei *Perzivide*.

Ed io farò grazia ai miei lettori poco appassionati per la caccia, e specialmente alle mie graziose e seducenti lettrici, della descrizione di questo passatempo, molto bello e dilettevole, senza dubbio, per chi vi prende parte, ma altresì molto noioso e stucchevole per chi ne sente narrare le gesta. E questo è tanto vero che non vi è signorina, che abbia dell'amicizia con de' cacciatori, la quale non abbia fatte delle smorfie colle sue labbra viscioline, ogni volta che le è toccato di assistere ad una di queste descrizioni, lunghe, interminabili ed insopportabili, tra parecchi di questi appassionati. Basta che io dica che le signore tornarono dal *Pizzoc* più che mai belle e vispe e che gli uomini giunsero tardi, infangati fino al collo, lordi, sudati e stanchi... nondimeno sempre lieti e sempre cacciatori.

Nel mattino seguente gli sposi decisero di partire. Salutarono le nuove conoscenze, porsero i loro caldi ringraziamenti all'ispettore che trovarono tanto gentile ed incominciarono la discesa per parte di Budoia e di Dardago, ove trovarono molti altri motivi di diletto.

XV.

Il conte che non aveva passata la sua gioventù dormendo e masticando giaculatorie, che anzi s'era servito di tutta la sua immaginazione di dilettante di poesia per cercare ne' godimenti delle raffinatezze squisite, non aveva mai sognato tanto diletto, tanta beatitudine, quanta ne aveva goduto in que' giorni. Non aveva mai sognato che sur una montagna solo o pressochè solo con una donna che amava, potesse provare tali felicità; non aveva mai sognato che in una donna si potessero nascondere tante sorgenti nuove e svariate di delizie; non aveva mai sognato che una fanciulla potesse così finamente possedere la scienza di far felice un uomo. E questa meraviglia dello sposo formava la consolazione e la preoccupazione della contessa.

Essa si era imposta una missione: provocare permanentemente sensazioni nuove, trasformandosi. Il suo Emilio doveva trovare sempre delle novità, amando sempre e costantemente la medesima persona. Era un compito difficile e delicato, compito che gran parte delle donne, che sono riescite ad abbracciare un uomo, non sognano neanche di provarsi ad adempiere, un compito in cui anche le donne che si decidono di tentarlo, difficilmente riescono. Pure essa lo voleva realizzare; e si sentiva tanto felice, tanto beata! Quell'adorazione di un uomo che stimava, che amava con tanto affetto, la compensava a misura di carbone di tutte quelle noie che aveva dovuto subire in gioventù.

Se questa vita avesse potuto durare perpetua...

Le emozioni non si possono nè descrivere, nè discutere. Si diventerebbe ridicoli a volere con parole far conoscere ciò che succede in un cuore appassionato. Chi ha passato il periodo burrascoso della gioventù senza aver sentita la passione, chi ha passata la vita nella volgarità de' divertimenti materiali, ride alle affermazione dell'idealismo in amore. Eppure si può esser positivisti in tutto ed aver di siffatto idealismo; ed io metto pegno che se quelli stessi avessero potuto osservare un giorno le squisitezze, le premure, le attenzioni che reciprocamente si usavano questi due giovani, avrebbero come l'Annetta affermato che il viaggio nuziale è la più stupida invenzione della civiltà.

— È vero, può esclamare lo scettico facendosi propria la sentenza del Rousseau, è vero che « si l'on pouvait prolonger le bonheur de l'amour dans le « mariage, on aurait le paradis sur la terre »; ma nel prolungarlo sta il difficile!

— Si procura. Del resto è già un bel vantaggio poter provare questo *bonheur*. E poi prolungare o no, è sempre vero, che gli sposi che si amano desiderano la solitudine.

Questi due esseri che si vedono completamente liberi, soli, senza seccature, senza noie, senza guardiani; questi due esseri che hanno tante rivelazioni a farsi, tante sciocchezze da dirsi a quattr'occhi, gaiamente, affettuosamente, appassionatamente, che hanno bisogno di accarezzarsi, di guardarsi negli occhi, di sorridersi, di baciarsi, di folleggiare, di scorazzare come due bimbi, questi giovani sentono soggezione e noia per quella folla curiosa, indifferente e non di rado scetticamente sprezzante che li attornia. Il viaggio lo devono fare due sposi che si sono uniti per un calcolo mercantile, pei quali il momento di trovarsi soli riesce penoso, ma due amanti... figurarsi!

Forse io ho fatto della retorica, e per questa mia affermazione, mi farò credere un illuso fuor di moda, ma non fa; preferisco esser un illuso e fuor di moda. Tanto le dolcezze della vita durano, finchè dura l'illusione.

Quando m'illudi, come mi piaci!
Quando m'illudo, come son fier!...

esclama Arrigo Heine, ed ha ragione. Tutto è illusione al mondo, e quando l'uomo non può più illudersi, può dirsi un uomo morto. Esso non vive che per respirare. La sua vita non ha più scopo. Anche lo scettico è un illuso. Sì; perchè, mentre dice di non credere in nulla, opera per avere delle soddisfazioni. E questa è pure un'illusione. Non è che il cretino che agisce automaticamente e senza alcuna speranza. L'amore, l'odio, la beneficenza, la vendetta, l'ambizione, l'avarizia, la gloria, l'ideale stesso del dovere, sono illusioni. E chi non sente nulla di tutto ciò, vive un gradino al disotto de' bruti, perchè io credo che anche questi abbiano le proprie illusioni.

Ed in queste illusioni, ed in queste beatitudini variate nella solitudine, Emilio ed Annetta passarono quanto son lunghi i mesi di settembre e di ottobre.

Poscia, incominciando la montagna a divenire più triste, essi abbandonarono il nido che s'erano formato tra mezzo a quelle colline, e tornarono alla capitale morale d'Italia, alla città ricca, industriosa, bella, che alberga della gente sinceramente cordiale, allegra, affettuosa.

Ma per quando allegra, per quanto piacevole, la compagnia degli uomini finisce sempre coll'annoiare, chi da sè all'infuori non sa trovar nulla di gradito. Per la qual cosa, dopo un paio di mesi, stabilirono di fare, allora, quel viaggio, che non avevano fatto all'epoca delle nozze.

Non era sicuramente scomparsa la luna di miele dal loro orizzonte, nè avevano esauriti i mezzi di seduzione reciproca; nondimeno incominciavano a sentire il bisogno di qualche svago.

(Continua).

storia di Bruno. Il suo discorso è interrotto spesso da applausi. Ecco la conclusione:

« O gioventù magnanima del mio paese, noi non vedremo la redenzione che Bruno annunciò dal suo rogo; ma l'avvenire vedrà l'uomo restituito a sè stesso e congiunto alla vita dell'universo: vedrà la terra santificata dal lavoro e concordi tutti: vedrà le vecchie sibille dell'ignoranza, cacciate dal tripode, e tenervi luogo la scienza rivelatrice del vero, legislatrice della giustizia educatrice, poesia virile ed alta. Benedetto quel giorno, benedetti coloro che, come Bruno, lo affrettarono col genio e col martirio! »

In marcia verso Campo dei Fiori.

Roma, 9. Già prima delle sette di stamane le numerose bande musicali convenute in Roma alla testa delle rispettive associazioni, si recarono all'esedra di Termini, dove si sono concentrate tutte le rappresentanze formanti il corteo.

La vasta piazza era insufficiente a contenere la folla delle associazioni, che si andavano aggruppando attorno a dei tabelloni indicanti i punti di riunione.

Via Nazionale, formicolava di gente che si schierava sui marciapiedi per assistere allo sfilamento del corteo.

Anche le finestre lungo tutto il percorso erano gremite di persone; molte appartenenti a liberali erano anche imbandierate; quelle dei clericali chiuse ermeticamente.

In piazza Venezia la sede dell'ambasciata d'Austria presso il Papa è guardata da un forte nerbo di truppa.

Le vie che conducono a quelle che percorrono il corteo, sono sbarrate dagli allievi carabinieri.

Roma, 9 Il corteo, composto di seimila rappresentanze di associazioni con 1970 bandiere e un centinaio di musiche, si mosse alle ore nove, svolgendosi lungo la via Nazionale, per la piazza Venezia e Vittorio Emanuele fra due siepi fittissime di popolo.

Quando la testa del corteo era giunta al Campo dei Fiori, la coda si muoveva da piazza Termini.

Il corteo avanza lentamente al grido di: Viva Giordano Bruno! Viva il martire del libero pensiero! Viva Roma italiana!

Si marcia al suono degli inni patriottici. *Si suona anche la Marsigliese!*

Dinanzi la caserma di Santa Caterina si grida: *Viva l'esercito,* ed i soldati presentano le armi. Eguali grida echeggiano in piazza Venezia, ove i soldati schierati si mettono sull'attenti e gli ufficiali salutano con la sciabola.

Finalmente, il corteo sbocca in piazza Campo di Fiori, e qui nasce un po' di confusione, poichè tutti vorrebbero prender posto nella piazza e quindi urtoni e spinte da tutte le parti. Vi è stato anche qualche contuso, che dovette trasportarsi fuori della calca. Ma, la calma ristabilita, tutti si dispongono alla meglio nel breve spazio lasciato al pubblico.

La inaugurazione del monumento.

Tutto intorno alla piazza sventolano grandi pennoni a colori nazionali e municipali. Le strade che vi danno accesso sono chiuse e tenute sgombre dalle truppe, che non lasciano passare se non le persone munite di biglietto.

La rappresentanza della Camera giunse in carrozze di mezza gala dalle quali scesero gli onorevoli Baccelli, Siacci e Ricciotti Garibaldi. V'erano anche gli uscieri della Camera in grande uniforme.

Nella Tribuna del Parlamento vi sono 118 deputati, fra i quali l'on. Solimbergo che rappresenta la Società Operaia e il Municipio di Palma. I Senatori sono circa una ventina.

Le case dei clericali sono chiuse.

Intorno al monumento si dispongono le bandiere e i rappresentanti delle associazioni: le corone deposte su quello si calcolano 150 circa.

Alle 11.45 il senatore Molescott, lo scultore Ferrari, autore del monumento, e Basso, presidente del Comitato promotore, salgono in apposito palco, dove è steso sul tavolo l'atto notarile di consegna del monumento.

Viene letto e firmato dal presidente, dal segretario del Comitato, e dal sindaco di Roma. Firmano quali testimoni il sindaco di Nola e Molescott.

Finita questa cerimonia, il sindaco di Roma Guiccioli dà ordine ad un pompiere di fare lo squillo di tromba, segnale dello scoprimento.

A questo segnale cade il lenzuolo avvolgente la statua e l'effigie bronzea del frate nolano scintilla ai raggi infocati del sole.

Un immenso, indescrivibile urlo si solleva da quella massa di popolo, e tutte le musiche intuonano inni patriottici. Per più di cinque minuti dura il battere delle mani, l'agitarsi dei fazzoletti, lo sventolare delle bandiere.

Gli studenti si abbracciano commossi, si baciano, si mordono, come dice quel capo ameno di Baretti. Scena commovente.

Lo scultore Ferrari è circondato ed acclamato.

Giornata splendida, ma calda.

Il discorso del filosofo.

Bovio cominciò il suo discorso così:

« Reca meno dolore al papato il 20 Settembre che il 9 Giugno. Quella data fu una conclusione, *questa è un principio.* Allora l'Italia padrona di Roma segnava il termine del suo cammino. — Oggi Roma inaugura la religione del pensiero, il principio di un'altra età. — Continua: qui Bruno fu arso e le ceneri non placarono il dogma. Qui risorge e la libertà del pensiero non chiede vendetta.

Chiede la tolleranza di tutte le dottrine, di tutti i culti e del culto massimo della giustizia. Nessuna voce di odio può uscire da questo monumento. — Nel l'universo di Bruno non vi sono scomuniche e il genere umano vi entra intiero.

Oh! Roma universale, oggi tu veramente ti concilii con la parola cattolica, non pronunziata dal dogma, ma dal pensiero concorde delle Nazioni. »

Applausi, ovazioni.

Il presidente del Comitato, Basso, consegnando al sindaco il monumento, lo invitò a custodirlo gelosamente *perchè è la prima pietra miliare che segna il cammino della nuova Roma.*

Ovazioni, applausi.

Il sindaco, prendendo in custodia il monumento, rispose che Roma, memore della maschia virtù dei suoi padri e sicura della missione che l'avvenire le serba, custodirà con gelosa cura questo monumento affermante il trionfo della libertà di coscienza ed esaltante la sublime virtù ed il sacrificio.

Applausi, ovazioni.

Il Sindaco di Nola ringraziò per la erezione del monumento a Giordano Bruno, che seppe vincere ogni resistenza infrangendo quell'ostacolo, strumento di tirannia, che è l'ipocrisia. Il monumento è sorto per rappresentare il sentimento romano. È sorto come omaggio alla Dea Ragione che ebbe in Bruno un alto rappresentante.

Ovazioni, applausi.

Le precauzioni del governo.

Fra le bandiere di Roma vi era quella dei patrioti romani usciti dalle galere pontificie, con l'insegna della Lupa che calpesta il triregno. — La Questura volle si coprisse il triregno.

In Borgo le chiese rimasero aperte. Gli sbocchi del ponte erano guardati dalle truppe. Sotto il colonnato di San Pietro stazionavano quattro squadroni di cavalleria. — Verso Porta Angelica vi era uno squadrone di cavalleria.

Le porte del Vaticano erano chiuse.

Durante la relazione dei ministri presso il Re, Crispi ricevette parecchi dispacci assicuranti che l'ordine regnava. Il Re se ne mostrò soddisfatto.

Al Campidoglio

Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione, le Associazioni si avviarono al Campidoglio per commemorare Garibaldi, il cui busto, in mezzo a bandiere e corone, sorgeva sulla loggia.

Là parlò il bollente Imbriani, rappresentando Garibaldi come simbolo dell'azione per la libertà e l'unità della patria; nuovo Anteo che, anche fulminato, si rialza gigante per affrontare gli dei dell'Olimpo ed i tiranni della terra.

Applausi, ovazioni.

A tavola.

Alle 5 ebbe luogo, nel palazzo della Esposizione, il banchetto offerto dal Comitato universitario esecutivo e da quello d'onore a tutte le rappresentanze convenute a Roma.

Assistevano circa mille persone fra cui parecchi senatori e deputati.

Brindarono applauditi il senatole Moleschott e i deputati Piancini e Villa, l'avvocato Amici segretario del Comitato che lesse un telegramma di Benedetto Cairoli, accolto da grandi applausi.

Parlarono pure un rappresentante delle Università ed il prof. Schupfer.

Gli ultimi applausi

Tutte le piazze a sera erano affollatissime: moltissima gente a Campo dei Fiori sfarzosamente illuminato: acclamazioni a Bruno continue e clamorose.

Concerti musicali percorrono le vie della città: dovunque vengono domandati si suonano la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Il palazzo Bocconi è illuminato e imbandierato.

Partenza per le trattorie.

Verso le ore 10 gli studenti, preceduti dal concerto della banda Pianella, mossero da Piazza Colonna per recarsi in diverse trattorie onde riunirsi a convegno con i loro compagni e festeggiare la completa riuscita della solennità.

Crispi contento.

L'ordine fino all'ultimo momento si mantenne sempre perfetto.

Altre commemorazioni.

A Perugia, a Catanzarò, a Macerata, a Forlì, Ravenna, a Jesi, a Grottamare, ad Ascoli Piceno, a Girgenti, a Bologna ed a Londra si fecero commemorazioni di Giordano Bruno.

Il monumento.

Il monumento del deputato Ettore Ferrari è semplice, è bello.

La figura del frate sta dritta fissando dinanzi a se acutamente lo sguardo fiero, con le braccia incrociate sul davanti, reggendo un libro con la destra e poggiando su quella la mano sinistra.

Le mani nodose, che stringono nervosamente il volume, hanno una espressione strana.

Ai quattro lati del piedestallo vi sono otto medaglioni rappresentanti otto martiri del pensiero: Giovanni Wichifl, il fiero inglese che voleva la riforma del cristianesimo contro il Papa — Michele Serveto, lo spagnuolo arso a Ginevra dalla chiesa riformata — di Giovanni Huss, il bormo seguace — di Wickliff, bruciato vivo nel 1415 — Pietro Ramus, il francese trucidato nel terzo giorno della strage di San Bartolomeo — Aonio Paleario che scrisse *l'Accusa contro i Papi,* bruciato a Roma nel 1570 — Fra Paolo Sarpi, il consultore della Repubblica di Venezia — Giulio Cesare Vanini bruciato nel 1619 a Tolosa — e Tommaso Campanella il filosofo di Stilo che fu tante volte torturato.

Al di sotto dei medaglioni, sul davanti, sta l'epigrafe di Giovanni Bovio:

IX *Giugno* MDCCCLXXXIX — *A. Bruno — il secolo da lui divinato — qui dove il rogo — arse.*

Agli altri lati del piedestallo stanno, egregiamente scolpiti tre bassorilievi: *Giordano Bruno alla Università di Oxford, la sentenza del Sant'Ufficio,* col frate nolano in piedi, nel mezzo, che risponde ai suoi giudici: — Voi profferite contro me la sentenza forse con maggior timore, che io non la riceva — e *Giordano Bruno sul rogo.*

— Un curioso particolare. Le mani della statua sono state ritratte da quelle del deputato Marcora, che posò due o tre volte perchè lo scultore Ferrari le ritrattasse.

Pordenone a Giordano Bruno.

Pordenone, 9 giugno.

La città è imbandierata e festante; dovunque si leggono epigrafi in onore di Giordano Bruno. Sul palazzo municipale sventola la bandiera tricolore. La banda musicale percorre ora la città seguita dalla popolazione numerosissima con fiaccole. Questo Municipio e la Società dei Reduci si fecero rappresentare oggi alla solennità in Roma.

30.000 lettere sequestrate a Boulanger

Nuovi arresti di boulangisti

Parigi, 8, Reickert, sotto intendente militare già addetto al Gabinetto di Boulanger fu arrestato stanotte per ordine dell'Alta Corte di Giustizia.

Sarebbe compromesso in seguito alle trentamila circa lettere sequestrate nella perquisizione di giovedì in casa di Brevelly, ex segretario di Boulanger.

L'Alta Corte di Giustizia fece arrestare Flacchat, capitano allo stato maggiore presso il Ministero della guerra.

Londra, 8. Boulanger, parlando col rappresentante dell'Agenzia Reuter circa le carte sequestrate giovedì, le disse assolutamente insignificanti e sfida l'Alta Corte di trovare dei documenti compromettenti poichè non esistono.

Parigi, 9. Si assicura che l'arresto del generale Yung, attualmente governatore di Dunkerque, è imminente.

Secondo parecchi giornali Yung sarebbe chiamato a comparire oggi davanti all'Alta Corte.

Parigi, 9. L'arresto di Reickert fu motivato da una falsa deposizione e dal rifiuto di consegnare i documenti chiesti dalla commissione che istruisce il processo; avendo però Reickert consegnato i documenti e fornite le indicazioni su quelli posseduti dal capitano Flachat, fu rimesso ieri in libertà.

Finora nessun nuovo arresto.

Il generale Jung ex capo del gabinetto di Boulanger fu inteso dalla commissione d'istruzione dell'Alta Corte.

AVVISO.

In Adorgnano, frazione del Comune di Tricesimo, presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni d'acqua dolce) al prezzo di L. 20 al 0I0.

Nobile GIO. de PILOSIO.

AVVISO.

Da affittarsi in Maniago.

Filanda a vapore di 44 Bacinelle con sale e granaj forniti di graticci per il deposito galette.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto in Maniago.

Maniago, 22 maggio 1889.

Luigi Mazzoli-Tale.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Cose di S. Giorgio.

Dalla Bassa, 8 giugno.

La decorsa domenica fui a S. Giorgio di Nogaro. Dalla stazione ferroviaria mi recai a Chiarisacco, che dista appena mezzo K.m e, noleggiato un sandolo, feci una gita lungo il pittoresco fiume, fermandomi presso il bel parco dei signori Vucetig.

Esaminato il ponte di ferro gettato dalla Società Veneta, andai a far colazione all'albergo del sig. Domenico Cristofoli, che nulla lascia a desiderare, ed è rallegrato eziandio dalla nota cordialità dei padroni.

S Giorgio di Nogaro presenta nei giorni festivi un lieto aspetto: v'è un via vai continuo di gente e sulla piazza maggiore le baracche d'ogni sorta di mercanzie attirano le snelle ragazze del paese desiderose d'acquistare ninnoli, gingilli, e grembiali dai vivaci colori, che esse foggiano in modo particolare, emulando coll'elegante fazzolettino sul capo la grazia delle Trasteverine. Era parecchio ch'io non andava a S. Giorgio ed oltre, ben inteso, la ferrovia da tanti anni e da tutti desiderata, segnalai di nuovo un buon esercizio di caffè e birra, condotto dal gentilissimo sig. Marco; la elegante bottega da barbiere e parrucchiere del Maurini, detto *Tusur,* un ottimo udinese, che fu per molti anni a Palma, dov'era amato per la sua bontà e per le sue arguzie. Egli s'ingegna al verseggiare bernesco, è filarmonico, legatore di libri ecc., è in ultima analisi un buon figaro, senza però aver i difetti di questo; perchè non è sparlatore, nè s'ingerisce delle faccende predilette dai suoi colleghi. Piantò le tende a San Giorgio per migliorare sorte ed io gli auguro fortuna.

Fra le tante belle cose di S. Giorgio ne osservai una però la quale stuona davvero in tanta armonia, un inconveniente non degno di que' saggi cittadini. Se per ispeciali e momentanee condizioni si rese necessario, ora ha fatto il suo tempo e non ha ragione d'esistere. Se fu un puntiglio, via, si tolgano le conseguenze che è ora. L'inconveniente cui accenno si riscontra sulla piazza, in fondo alla quale v'è la palazzina del sig. Luigi Cristofoli, da lui fatta costruire con gusto artistico.

Consiste in parecchie colonnette di pietra rettangolari, alte circa trenta centimetri, sopra un lato delle quali stanno scritte le due lettere P. C. Queste due iniziali mi fecero scorrere nella mente molti significati che potrebbero avere, e mi venne la curiosità di sapere che volessero dire veramente. Rivoltomi quindi ad un ingenuo di colà, ne ebbi in risposta che quelle due lettere volevano dire: *Per capitombolare* e ne confortava lo scherzoso asserto col fatto avvenuto poche sere prima a lui stesso, che risciò di fracassarsi il cranio cadendo appunto per avere urtato contro una delle medesime. E siccome ad altri accadde simile fatto, così potrebbesi interpretare, soggiunse, le due iniziali: « Poca civiltà ». Io compatisco il povero caduto in causa del colonnette colle iniziali. Alzando poscia gli occhi vidi che al principio ed alla fine della piazza s'erge un palo alto circa tre metri, con sopra una tavola ovale portante la scrita: « Area di proprietà del Comune »; ed ecco spiegato l'enigma *P. C* sulle colonnette. Credetti allora per un momento d'essere in quella città, nella quale il municpio (almeno così raccontasi) fatta costruire una elegante meridiana, nella tema di vederla guastare dalle intemperie, le feco una tettoia per preservarla. Diamine! Si vede e bene e si sa da tutti che le piazze sono comunali. In ogni modo se quei pali e quelle colonnette furono posti per constatare la proprietà comunale di San Giorgio, mi pare s'avrebbe potuto supplire meglio con una dichiarazione del sig. Luigi Cristofoli, che certamente non l'avrebbe rifiutata.

Io però non giudico della questione, esprimo un mio debole parere soltanto sembrandomi le colonnette suindicate una cosa anormale, contraria all'edilizia, alla pulizia urbana e alla sicurezza pubblica; specialmente a quest'ultima, essendo le stesse colonette causa di pericolose cadute.

E dire che il sig. Cristofoli fu spinto alla fabbrica, si può dire, dal desiderio di abbellire il suo paese natio; poichè egli di case ne aveva e ne ha da vendere. E' da ritenersi che tale inconveniente venga tolto, ed a far ciò credere giova la nota saggezza del sig. Giuseppe Foghini ff. di Sindaco.

Del resto a S. Giorgio nulla che sia contrario al progresso ed alla civiltà merita d'esser rilevato; piuttosto dirò che quel paese va incontro rapidamente ad un bell'avvenire. Difatti la stazione ferroviaria, il porto di Nogaro, la futura congiunzione della linea ferroviaria con quella di Trieste e Gorizia per Ronchi, le fornaci, le industrie presenti e quelle che sorgeranno mercè le acque del fiume, che si possono utilizzare, lasciano prevedere che S. Giorgio di Nogaro è destinato a diventar grande in tutto. E sia.

Elogio ad un Sindaco.

Osoppo, 8 giugno.

Sono pochi mesi che il sig. Giacomo Di Toma è Sindaco di Osoppo, ed ha dato a divedere, con segni non dubbii, singolare attitudine nel disimpegno degli obblighi inerenti all'ardua carica.

È veramente un fatto consolante il sapere com'egli, coadiuvato mirabilmente dall'indefesso Segretario signor Pietro Venturini, va continuamente studiando il miglioramento del paese per quello che spetta l'opera comunale.

Pel signor Di Toma, la Legge sulla obbligatorietà d'insegnamento non è rimasta la lettera morta come per tanti Comuni. Egli s'adopera di sua possa per farla attuare. Può informare il R. Ispettore com'egli prenda vivissima parte nell'insegnamento elementare. Ora poi, ha posta sua cura nella provvista d'un locale scolastico di costruzione nuova con annesso Municipio. E mica ch'ei giuochi d'avventatezza o voglia spingere il Comune sulla via del precipizio. Nulla di questo. I redditi ordinari, la vendita dei locali attuali, una ben intesa economia e piccole aggiunte, gli bastano all'intento.

Il locale scolastico attuale è una catapecchia da non dirsi, e con di più rinserrata in una viuzza, ove gli scolaretti sono mirabilmente difesi dall'aria e dalla luce. Nessuno lo direbbe tale se la sovraposta iscrizione non l'indicasse. Ebbene, egli di questo ne propone la vendita a certo signore che lo farebbe servire a fienile di stalla.

La sala comunale, vero canile, avrebbe la stessa sorte, e l'utile andrebbe ad impinguare la cassa comunale per la nuova fabbrica. A dir vero sarebbe stato grande disdoro pella comunità di Osoppo, sempre prima nelle opere del risorgimento, che in tempo di tanto andare, avesse marciato alla coda. Tutti l'hanno detto che l'attuale signor Sindaco non avrebbe lasciato ad altri il merito della miglioria. Pella costruzione della nuova fabbrica scolastico-municipale egli ha scelta una località che anche sola lo addimostra maestro. Nel bel mezzo del paese, acquistata la località Durisotti, farebbe sorgere l'edificio finitimo alla casa Olivo ed all'altezza di quella. Aprendosi innanzi un piazzale della superficie di ben 7300 metri, collo smantellamento d'una muraglia dell'altezza uniforme di cinque metri, procurerebbe il doppio vantaggio e d'un salutare aventramento e l'apertura per nuova luce e nuovi accessi ad una parte del paese, lasciando libero il lato di ponente sulla fronte Cosani Morandini, attualmente rinserrato da orti e cortili. A dir vero, non è molto che una simile idea avea fatto capolino, ma siccome quello fu il parto della pregnante montagna, non meravigliò nessuno il ridicolo topo.

Il signor Sindaco d'oggi non è uomo da lasciarsi intimorire dalle popolari dicerie. Studia il buon fine, calcola i mezzi e tira innanzi.

Mandiamo un bravo di cuore al sig. Giacomo di Toma e facciamo voti, coda nei molti anni che ci auguriamo d'averlo a capo della comune azienda, continui intrepido per la via cui s'è incamminato e l'assicuriamo che nei comizi di legge vi avrà l'appoggio ed il favore e nei convegni dei ben pensanti approvazione e lode. A. G.

Musica.

Gemona, 8 giugno

Ho potuto assistere ieri sera alla prima lezione data dal M.o Rossi agli allievi del nuovo Corpo Filarmonico.

Il sistema speciale del M.o Rossi — quantunque io non conosca che i primi rudimenti dell'arte musicale — mi sembra il più indicato. Questo sistema troverà certamente degli oppositori: ma i nostri filarmonici non devono punto curarsi degli *invidiosi*; per avere illimitata fiducia nel sig. Maestro. La Direzione della Società Operaia non manchi di incoraggiare gli allievi; il Maestro faccia il suo dovere. — Al Sig. Rossi dirò che non dubiti punto dell'appoggio del paese e che continui le sue lezioni, senza preoccuparsi di nulla, e sappia, che s'è già accaparrata la stima di tutti.

Ho notato ieri sera un po' d'impazienza negli allievi: a quelli ripeterò di aver piena fiducia nell'istruttore.

I principii, lo so anch'io, sono noiosi; ma per questo gli allievi non devono scoraggiarsi. A suo tempo raccoglieranno i frutti dei loro studi e si diranno orgogliosi di avere con la formazione del nuovo Corpo filarmonico concorso al maggior lustro del paese Coraggio ed avanti!..

Domani alle ore 2 pom. avrà luogo nel Teatro Sociale l'adunanza generale dei soci per la nomina delle cariche sociali e per la revisione ed approvazione dello Statuto. X.

Beneficenza.

La Società Operaia di Pordenone ha raccolto e spedito al Patronato per i fanciulli orfani ed abbandonati di Chioggia lire 68 91.

Smentita.

Ampezzo, li 8 giugno.

Nel numero di ieri si indicava il sottoscritto come autore del ferimento di Spangaro Donato. Tale notizia è una calunnia. Il sottoscritto si riserva di procedere contro chi la produsse, e chi diede corso.

Benedetti Giuseppe di G. B.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 9 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.2	747.9	748.4	746.9
Umidità relativa	56	46	67	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	1.0
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	23 5	27.0	21.4	22.3

Temperatura massima 29.5 | minima 16.6 — Temp. minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 9 Giugno.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi meridionali; cielo vario con qualche temporale a Nord e al centro.

Temperatura in aumento.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, prese comunicazione del rendiconto pel mese di maggio. Diamo gli estremi pel fondo Mutuo soccorso. Entrata lire 1275 90; uscita lire 2185 84. Delle uscite, l. 1014 sono per sussidi; lire 331.69 per stipendi, lire 40 15 per varie spese; lire 550 per saldo quota spettante alla Società pel mantenimento della scuola, delle quali 100 lire avute dalla Cassa di Risparmio.

Il patrimonio della Società al 31 maggio era di lire 195897 04.

Il legato Tellini. Il cav. uff. Carlo Kechler, per incarico avuto dalla direzione della Società, fece pratiche presso gli eredi affinchè acconsentissero di erogare alla Società le 5000 lire lasciatele per legato del fu Angelo Tellini e delle quali essa doveva venire in possesso quando fosse riuscita a far sì che le feste religiose non riconosciute dalla legge fossero generalmente ritenute come giorni di lavoro. Gli eredi aderirono. Entro l'anno in corso la famiglia Tellini verserà alla Società l'importo di lire 5000, convertendolo prima in tante cartelle di rendita 5 per cento intestate *Società Generale di Mutuo Soccorso — Legato Angelo Tellini*; i frutti di quel capitale andranno a vantaggio della Società.

La Direzione ha mandato per lettera un ringraziamento al cav. Kechler.

Su proposta del consigliere di Belgrado, è votato per acclamazione un ringraziamento a nome dell'intero consiglio, e al cav. Kechler ed alla famiglia Tellini.

Inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Il Presidente signor Rizzani comunica avere la Direzione creduto di far rappresentare la Società Operaia alla solenne inaugurazione di un monumento a Giordano Bruno in Roma. Ciò inquantochè, sorti essendo noi colla libertà, avevamo il dovere di farci rappresentare in ispirito all'apoteosi del grande filosofo Nolano che fa onore all'Italia, e il cui rogo è condanna di quella setta clericale che cerca di opprimerci.

Cossio Antonio, benchè contrario per solito acchè la Società operaia prenda parte a simili dimostrazioni, questa volta approva, perchè le onoranze a Bruno sono una dimostrazione anticlericale. Soltanto avrebbe voluto che la Direzione avesse convocato il Consiglio, perchè il voto acquistasse maggiore solennità e importanza. Il dire che non si aveva il tempo, non è sufficiente scusa: perchè la Società non avendo avuto speciale invito, si poteva deliberare anche prima, sapendosi da tutti che il giugno era fissato per l'inaugurazione.

Il presidente giustifica la Direzione: e aggiunge che la Direzione ha deliberato di far rappresentare la Società, anche perchè a Udine vi è una Società cattolica, e non vorrebbesi che l'una venisse confusa con l'altra, che la Società generale degli operai, liberale, patriotica, venisse scambiata in fallo con quell'altra.

Bardusco Luigi, direttore, giustifica esso pure il deliberato della Direzione: e rileva che la frase del comunicato mandato ai giornali, ov'era detto che la Società si faceva rappresentare sebbene non invitata, dava forza al deliberato medesimo.

Cossio Antonio propone che il Consiglio voti per acclamazione il *placet* a quanto la Direzione in proposito stabilì: ciò viene accettato.

Informa quindi il Presidente, di aver mandato lettera a tutti i Deputati rappresentanti il Friuli raccomandando che interessassero affinchè il Governo contribuisse con altre cento lire al mantenimento della Scuola d'Arti e Mestieri, elevando di altrettanto importo la Sovvenzione.

Il Deputato Cavalletto si rivolse al Ministero dell'Agricoltura e Commercio il quale rispose che già il Governo dava il quoto assegnatogli; l'on. Chiaradia si rivolse all'Istruzione pubblica; il Senatore Pecile promise di occuparsi della cosa. I direttori Sponchia Luigi e Bardusco Luigi avranno perciò un abboccamento col Senatore per informarlo appuntino.

Seguono altre cose di minor importanza.

Vita militare.

Micoli Emilio, sottotenente di complemento, Distretto di Udine, è chiamato sotto le armi per giorni 15 dal 1 luglio p. v. onde fare l'esperimento per promozione al grado superiore.

Il tempo probabile.

Nell'ultima settimana, il tempo, sebbene variabile in generale, per la nostra Provincia si mantenne abbastanza bello.

Per la settimana entrante il pronostico avverte che avremo un nuovo periodo temporalesco, caldo, con alternative di pioggie e sereno.

Teatro Minerva.

Alla rappresentazione di sabato assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

La signora Italia Del Torre cantò con molta maestria, ed ottenne, come sempre, molte e sincere ovazioni.

Applauditissima e sempre ammirata la signorina Ernestina Bobbio; il duca Alfonso interpretato ottimamente dal signor Augusto Pinto.

Il tenore signor Lucio Laspier, dopo le prime due sere, fattosi ormai sicuro della musica, piace assai di più ed ottiene anche lui una bella parte d'applausi. N.

Questa sera ultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

Gli spettacoli di iersera.

Molta gente, in Giardino. Poco bene riusciti i fuochi, sebbene taluno di qualche merito. Si ballò fino alla una e mezza: poi venne la pioggia a *disperdere* i danzatori. Bene la luce elettrica: di magico effetto la fontana.

Marito brutale.

Un operaio della ferriera, abitante in via del Freddo, ubbriaco, percuoteva sabato la moglie. Fu dai vicini di casa impedito di far peggio. Dopo, sembrava che volesse buttarsi nel Ledra.

R. Scuola Normale di Udine.

Esami di ammiss. (sessione estiva).

Gli esami di ammissione ad una qualunque delle classi della R. Scuola Normale principieranno il primo del prossimo venturo luglio alle ore 8 antim.

Le aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione della Scuola, non più tardi de' 28 corrente, in bollo da l. 0,50 i documenti sottoindicati.

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione;
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio.

A questi documenti converrà aggiungere il certificato di subita vaccinazione che può essere esteso in carta libera.

Si avverte che per l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio è assolutamente prescritto che la giovanetta sia entrata nel tredicesimo anno di età, nel quattordicesimo per la ammissione alla seconda, e così successivamente per le altre classi del corso Normale.

Udine, 8 giugno 1889.

Il Direttore — *Tajola D.*

Facilitazioni di viaggio per Gemona e per Padova.

In occasione della fiera di S. Antonio che avrà luogo a *Gemona*, i biglietti d'andata ritorno per la stazione di *Gemona Ospedaletto*, distribuiti il 12 e 13 andante mese inclusivi dalla stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 14 in partenza da *Gemona Ospedaletto* per le rispettive destinazioni.

—

In occasione della fiera del santo che avrà luogo a *Padova* i biglietti d'andata ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 14 andante mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

—

In occasione della *Gara di tiro a segno* che avrà luogo a *Padova* i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 16 al 23 corrente inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 23 in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

La stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lussnitz:

Col primo giugno si è aperto al pubblico servizio lo STABILIMENTO BALNEARE IDRO SOLFOROSO, condotto dal signor **Antonio Zardini** Lo Stabilimento, nel quale quest'anno s'introdussero importanti modificazioni per accontentare tutte le esigenze, è fornito di tutto il possibile *confort*: numerose le stanze, le vasche, le sale; rispettata a tutto rigore l'igiene; ottima cucina, vini distinti, prezzi modici. Chi potrà venire quassù a passare un paio di settimane, si troverà realmente soddisfatto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 Giugno 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 12
» morti » 1 » —
Esposti » 3 » 1
Totale n. 26.

Morti a domicilio

Domenico Gremese fu Gio. Battista, d'anni 77 calzolaio — Anna Collovigh di Antonio di mesi 1 — Carolina Perini-Bellini fu Giuseppe d'anni 74 ombrellaia — Luigia Nanino di Angelo di mesi 8 — Giosuè Brutesco di Nicolò d'anni 7 scolaro — Luigi Gigantino di Leonardo di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marianna Agostini-Lugano fu Gio. Battista d'anni 55 contadina — Luigia Chiabai-Vanon di Antonio d'anni 24 casalinga — Giustina Giacobuzzio-Rojatti fu Giovanni d'anni 46 contadina — Giuseppe Venturini fu Giuseppe d'anni 69 tornitore — Eugenio Leonzi di mesi 1 — Ida Peres di Luigi d'anni 13 sarta — Gregorio Aventino d'anni 21 braccente — Giovanni Bressan di Antonio d'anni 35 agricoltore — Angela Liesse-Zilli fu Antonio d'anni 77 serva — Costantino Bacinello fu Leonardo d'anni 25 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Battista Barbetti tessitore con Maria Secli casalinga — Francesco Steffanutti cantiniere con Anna Bulliani casalinga — Gio. Battista Viviani linajuolo con Maria Voncin casalinga — Giuseppe Vidussi possidente con Angela Mauro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Tonutti fabbro con Santa Fattori casalinga — Alessandro Comotti agricoltore con Caterina Caudriella contadina — Francesco Pletti liquorista con Elisabetta Vaccaro setaiuola — Giuseppe-Giovanni Pizzi caffettiere con Maria-Luigia Gabai casalinga — Francesco Basilisco meccanico con Pasqua Cremese sarta.

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Comune di Platischis.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 20 del corrente Giugno si apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza in bollo competente entro il termine suddetto, corredata dalla patente di abilitazione a quell'ufficio, nonchè delle fedine criminale, politica e del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove funzionano o domiciliano tuttora.

Lo stipendio è stabilito in Lire 1000, da pagarsi mensilmente in via postecipata.

Platischis, 3 giugno 1889.

Il Sindaco
Cuffolo Giuseppe

Avviso.

Nel giorno 26 giugno corrente alle ore 10 antimeridiane presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica Asta a candela vergine per l'affittanza della Bottega in Piazza Vittorio Emanuele N. 8 — Dato regolatore L. 560( ) (annue) — Deposito per adire all'Asta L. 60.00. — Cauzione mediante deposito in denaro di un'annata di fitto. — Termine utile per i fatali 15 giorni almeno dall'aggiudicazione.

Lotto.

Estrazioni del 8 Giugno.

Venezia	51	56	84	22	72	Napoli	16	28	13	20	68
Bari	56	53	9	18	46	Palermo	64	61	74	16	88
Firenze	7	32	78	58	47	Roma	4	57	45	12	79
Milano	81	87	51	56	65	Torino	13	30	46	15	39

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 8 giugno.

Pochissima quantità di burro è stato venduto in questa ottava specialmente nella qualità Carnia ed i prezzi sono anche questi in piccolo ribasso.

Ecco come si quotarono i K.g 750 di burro venduto in questa ottava compreso il dazio di città.

Kg. 100	Latterie	l. 2.15	a 2 20
» 50	Carnia	» 1 80	» 1 85
» 250	Tarcento	» 1.70	» 1 75
» 350	Slavo	» 1.60	» 1.65

Cotoni.

New-Yorck, 7 giugno

New York a 11 3,16 N w Orleans 10 3,4 New Yorck per settembre 10 18 per ottobre a 9 92. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 1000 balle.

Liverpool, 7 giugno.

Vendite, 10,000 balle. Importazione, 6094 balle.

Mercato fermo.

Merce americana a consegna in qualunque parte L. M. C. per giugno luglio 8 3,64 venditori luglio agosto 6 4 64 comperati agosto settembre 6 3,4 venditori.

Merce americana in generale 1,16 in rialzo.

Olii.

Napoli, 5 giugno.

Mercato dell'olio. Gallipoli in contanti a l. 69 53 per 10 agosto 69 89 per 10 ottobre a 70,10 per consegne future a 70.97 al quintale.

Gioia in contanti L. 67.93 per 10 a 68.19 per 10 ottobre a 68 45, per consegne future a 68 04 al quintale.

Vienna, 6 giugno.

Mercato dell'olio ravizzone pronto da 36 50 a 37 per settembre dicembre da 31,50 a 32,50.

Parigi, 7 giugno.

Olio di ravizzone, per mese corrente a 54,25 per luglio a 54,75 calino per luglio agosto a 55 quattro ultimi mesi a 55,75.

Londra, 5 giugno.

Mercato dell'olio ravizzone sc. 26.

I bozzoli a Pordenone.

Leggiamo nel *Tagliamento*:

Hanno incominciato sul mercato i primi bozzoli, in generale buoni saggi di qualità fine per quanto nel circondario si sentano dei lagni sul prossimo raccolto.

Ci desideriamo che il tempo si mantenga bello specialmente in questi ultimi giorni in cui i bachi stanno per andare al bosco, epoca tanto pericolosa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Notizie delle campagne.

Roma, 9. Le pioggie abbondanti di questa decade cadute in tempo nel quale per la fioritura delle viti e del frumento, e pel taglio dei fieni era necessario un tempo caldo e sereno, furono, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, piuttosto nocive, principalmente per la copia e la violenza con cui in generale caddero. Esse furono però giovevoli al mais che sopravvenendo il tempo bello riuscirà rigoglioso.

I frumenti sono promettenti, ma in qualche luogo allentati, in qualcuno allegati. — Le viti sono quà e là attaccate dalla peronospora, anche nel mezzogiorno d'Italia, ma poco intensamente e dove era apparsa prima d'ora appare stazionaria. I foraggi sono abbondanti dappertutto, però generalmente alquanto danneggiati dalle pioggie. I temporali con grandine recarono danni lievi: danni più sensibili furono accertati pel vento forte in Sicilia.

Il ristabilimento del tempo negli ultimi giorni della decade lascia però sperare il bene essendo le condizioni generali buone

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

STABILIMENTO

CLIMATICO-IDROTERAPICO

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

vicino alla Stazione ferroviaria e posto sulla strada maestra Udine Pontebba. Posizione stupenda. Aria saluberrima.

Nello Stabilimento furono portate molte innovazioni secondo le esigenze del pubblico. Ristorante a tutte le ore con cibi, vini squisiti e con servizio inappuntabile. Carrozze a comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche.

Si promette di mantenere la modicità nei prezzi.

La Ditta
Fratelli Pesamosca.

Stabilimento bagni

fuori porta Venezia.

Col giorno d'oggi si apre al pubblico la vasca grande da nuoto.

Avviso importante.

Venditori e depositari di gesso!

Avvicinandosi la seconda sfalciatura dei fieni e delle erbe, non dimenticate *il vecchio e rinomato MOLINO DI MOGGIO, ne' cui magazzini si trova sempre disponibile* ***gesso (scajola) di prima qualità,*** *a prezzo da non temere concorrenza* **Speciali facilitazioni per grosse partite.**

Non confondere la SCAJOLA DI MOGGIO con quella di altre provenienze. Per trattative dirigere lettere al proprietario.

Valentino di Barnaba Perissutti

PER CHI VUOLE,

la Peronospora è vinta.

Presso il magazzino del Signor BASTANZETTI in Udine, Via Daniele Manin, trovansi in vendita le più volte premiate e brevettate ***Pompe irroratrici Candeo,*** *avendo il Signor BASTANZETTI assunta la rappresentanza esclusiva per l'intera Provincia del Friuli.*

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico-magnesiache alcaline
Posta, telegrafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro dottor Albertoni**
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 }
2.a Classe L. 5.50 } Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

P. GRASSI
proprietario e conduttore

Macchine da vendere.

I. **Caldaja a vapore** *completa sistema «Kornwal» lunghezza metri* 6.16

II **Un distillatore a vapore** *nuovo sistema, per vinaccie ed altre materie.*

III. **Stritolatore** *per spezzare cristalli ecc.*

IV. **Una centrifuga** *a vapore e ad acqua (sistema Fesca-Berlino.)*

V. **Due centrifughe** *a mano.*

VI. **Una Macina cristalli** *grani ecc.*

VII. **Una Pompa doppia** *a vapore e ad acqua.*

VIII. **Un molino completo** *a pietra corrente orizzontale in ferro, buratti ecc per la macinazione grani calcezolfo*

IX **Tubi in rame** *piombo tini in legno cerchiati in ferro, rubinetti ed altri generi.*

Indirizzarsi alla Redazione del Giornale.

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime* ***Ulster — Copripolvere Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti Foulards e Stoffe fantasia *Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli* ***Corredi completi da Sposa,*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali-monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

I. Fabris Marchi

Udine, Mercatovecchio.

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo' la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 6.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.03 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.51 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.35 pom.		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

Si accettano Avvisi in quarta pag. a prezzi miti.

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA IN

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire 15 —
» » » a lumini	25 —
» » » grossi	35 —
» » » »	45 —
» » Razzoni a serpentelli girelli	75 —
» » pioggie colorate e fischio ecc.	100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2 —
N.o 100 Salterelli	5 —
» » Palloncini per illuminazione	20 —
» » Lumiere a sego	35 —
Correntini ogni pezzo	1 00
Candele romane ogni pezzo	— 35
Bengala colorati al Chilog.	» 6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei raggi	» 3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento	» — 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi	
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5	
Miccie per mortaletti	» — 25
Mortaletti a solo N.o 12	» 2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito, il tutto a prezzi da convenirsi. Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso de la rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell' Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

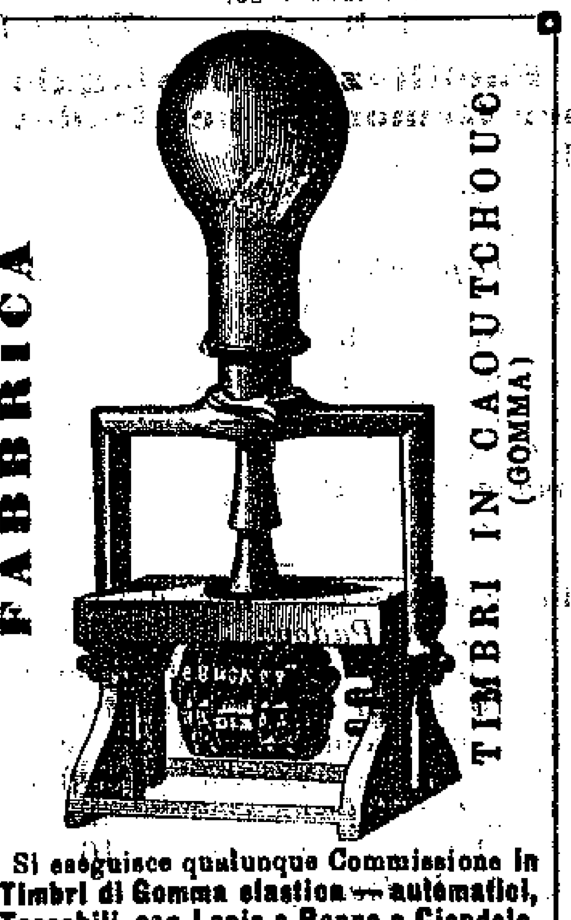
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere, d' ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l' America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 8 Giugno il Velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO	*il 24 Giugno il Velocissimo Vapore* NAPOLI
il 14 Giugno il Velocissimo Vapore DUCHESSA DI GENOVA	*il 8 Luglio il Velocissimo Vapore* NORD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 (ex piazzetta S. Pietro Martire)

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.